



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte d'Appello di Milano

Ufficio del Procuratore Generale f.f.

☎ 02/54333004 – ☎ 02/54338068

N. 131 /2020 prot. ^{mt.} del 02.07.2020

Oggetto: Attività della Procura Generale per il periodo dall'1 al 31 luglio 2020.

II PROCURATORE GENERALE

f.f.

Richiamato il proprio provvedimento n. 3991/2020 del 15/05/2020;

CONSIDERATO

che il citato provvedimento ha individuato le modalità di svolgimento dell'attività giudiziaria per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020 e di accesso agli Uffici;

VISTA

la L. 25 giugno 2020 n.70 di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 aprile 2020 n. 28;

CONSIDERATO

che l'anticipazione al 30 giugno 2020 delle misure organizzative adottate dai Capi degli Uffici Giudiziari ex art. 83 D.L. 17 marzo 2020 n. 18 deve tener conto e coordinarsi con il persistere dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 che, con Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, è stata individuata dal 31 gennaio al 31 luglio 2020;

RILEVATO

che l'art. 87 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali) del Decreto Convertito, non è stato modificato;

DISPONE

Permane la necessità di garantire il rispetto delle misure sanitarie come previsto alla lettera B del provvedimento di quest'Ufficio datato 15 maggio 2020, pur con la ripresa generalizzata dell'attività giudiziaria.

Va confermato il provvedimento n. 11/2020, datato 23/06/2020 del Dirigente Amministrativo, con il quale è stata aumentata la presenza del personale in ufficio (si allega).

Vanno confermate le disposizioni riguardanti le attività dei Magistrati, secondo quanto previsto dalla lettera E del provvedimento di quest'Ufficio datato 15/05/2020, in mancanza di differenti decisioni della Corte di Appello di Milano, sulle modalità di fissazione delle udienze.

Tenuto conto della contrazione al 30 giugno 2020 del periodo emergenziale, ai sensi della L. 70/2020, le modalità della predisposizione dei pareri, prevista dal provvedimento 2 aprile 2020 n. 2951, recepito dal provvedimento 15/05/2020, vanno temperate con le nuove modalità di richiesta, trasmesse dalla Corte di Appello, con l'invio dei fascicoli, alla cui assegnazione provvederò personalmente e, in caso di mio impegno/assenza, provvederà il Sostituto primo o secondo di turno.

Il presente provvedimento resta in vigore sino alla data del 31 luglio 2020.

Per il periodo successivo riprenderà vigore l'organizzazione disposta dai criteri previsti dal Procuratore Generale per il triennio 2019/2021.

Si comunichi:

- ai Magistrati dell'Ufficio;
- al Dirigente e ai Direttori Amministrativi dell'Ufficio;
- ai Capi degli Uffici del Distretto di Milano;
- al Consiglio Giudiziario;

al Consiglio Superiore della Magistratura (settima commissione);
al Ministero della Giustizia (DOG);
al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano anche per i
Presidenti dei Consigli dell'Ordine del Distretto;
al Presidente della Camera Penale di Milano anche per le Camere Penali
del Distretto.

Milano, 02/07/2020

Il Procuratore Generale
f.f.

Nunzia Gatto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nunzia Gatto', written over the printed name.



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO**

N. 3991/2020 prot. del 15.05.2020

Oggetto: Linee guida per l'attività della Procura Generale per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020.

**IL PROCURATORE GENERALE
f.f.**

Visto il provvedimento di quest' ufficio in data 3 aprile 2020 contenente linee guida per la trattazione degli affari giudiziari e la partecipazione ai processi, emesso d' intesa con la Corte d' Appello di Milano, con indicazioni del periodo emergenziale sino alla data del 31 maggio 2020;

richiamata la pregressa normativa emergenziale ed i seguenti successivi provvedimenti normativi:

- Legge n.27 del 24 aprile 2020;
- DL n. 28 del 30 aprile 2020;
- DPCM 26 aprile 2020;
- Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020" Emergenza Covid-19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2;
- direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 del Ministero della Funzione Pubblica;
- circolari del Ministero della Giustizia in data 2 maggio 2020 n. 70896U e 70897U;
- ordinanze della regione Lombardia in data 30 aprile 2020 n.538 e in data 7 maggio 2020 n. 541;

richiamati i provvedimenti organizzativi di quest' ufficio in data 13 marzo 2020 in tema di lavoro agile e costituzione di presidi amministrativi per assicurare la continuità e l'efficienza delle attività lavorative essenziali;

viste le linee guida della Corte d' Appello di Milano, in data 15.05.2020, emesse d' intesa con questa Procura Generale, ai sensi dell'art. 83 L. 27/2020;

considerato che l'art. 83 della Legge 27/2020 prevede specifiche indicazioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria per il periodo compreso tra il 12 maggio ed il 31 luglio 2020;

sentita l'Autorità sanitaria regionale per il tramite di interlocuzione con il Presidente della Regione;

d'intesa con la Presidente della Corte d' Appello;

sentito il Presidente del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Milano;

sentito il Presidente della Camera Penale di Milano;

d'intesa con il Presidente della Corte d' Appello;

sentito il Dirigente Amministrativo;

sentite le rappresentanze sindacali nella riunione in data 6 maggio 2020;

diffusa la bozza del presente provvedimento ai magistrati dell' ufficio;

viste le ordinanze della Regione nelle quali si evidenzia che la situazione epidemiologica in Lombardia ha carattere particolarmente diffusivo, con un numero importante di infezioni sul territorio;

considerato dunque che è necessario procedere con le necessarie cautele nella ripresa delle attività e che pertanto le modalità operative indicate nel provvedimento del 3 aprile 2020 vanno confermate sino alla data del 31 maggio 2020;

DISPONE

Il seguente provvedimento per la trattazione degli affari giudiziari, rimarrà in vigore per il periodo emergenziale, sino al 31 luglio 2020, rinvia al precedente provvedimento di quest' ufficio (che si allega), nelle parti non modificate.

A) Le misure limitative all' ingresso nel luogo di lavoro

Per il periodo sino al 31 maggio si conferma dunque quanto già disposto nel provvedimento in data 3 aprile 2020, adottato in relazione all' attività giudiziaria, estremamente limitata, sino a tale data, con l'ampliamento indicato al punto C), per il periodo dal 12 maggio.

L'emergenza sanitaria deve essere contemperata con la necessità, anch' essa prevista dalla normativa emergenziale, di assicurare la presenza di magistrati, di personale amministrativo e di polizia per far fronte alle attività indifferibili, che richiedono necessariamente la presenza nei locali degli Uffici Giudiziari, anche in ragione delle urgenze.

Il pregresso provvedimento organizzativo va perciò confermato, nelle sue linee essenziali, anche tenuto conto della circolare del DOG in data 2 maggio e di quanto

previsto dall' art. 87 della legge 27/2020, in tema di lavoro agile, indicato come modalità preminente nella presente fase emergenziale.

B) Gestione dell'emergenza epidemiologica **Misure igienico - sanitarie**

Le misure igienico sanitarie disposte con i precedenti provvedimenti di questo Ufficio vanno prorogate, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica nella delicata fase di ripresa graduale dell'attività giudiziaria.

Le misure già indicate sono state diffuse a tutto il personale, che è sempre stato informato della necessità di rispettare il decalogo di prevenzione previsto dal Ministero della Salute.

A tutto il personale è stato altresì trasmesso il protocollo di sicurezza anti-contagio COVID-19 avente l'obiettivo di rendere gli uffici giudiziari di Milano un luogo sicuro, tale protocollo è stato approvato dai capi degli uffici giudiziari in Conferenza Permanente.

A tale protocollo si rinvia invitando il rigoroso rispetto delle modalità ivi previste.

E' stata diffusa nei corridoi e negli uffici la cartellonistica riportata nel citato protocollo:

- uso obbligatorio delle mascherine;
- accesso in ascensore una persona per volta;
- divieto di assembramento;
- igienizzazione e lavaggio delle mani;
- necessità di disinfettare gli oggetti e le superfici di uso comune;
- necessità di indossare guanti in lattice;
- necessità di mantenere sempre la distanza di sicurezza di almeno un metro dagli altri e dunque di mantenere rigorosamente il distanziamento sociale.

Tutto il personale è stato costantemente informato delle leggi, decreti legislativi, circolari ministeriali, DPCM e ordinanze della Regione Lombardia, diffusi tramite mail.

Sono stati forniti i presidi sanitari (mascherine, guanti monouso, gel antisettici), reperibili presso l'ufficio economato.

I DPI vengono forniti quotidianamente al personale che svolge l'attività lavorativa in presenza.

Con provvedimento in data 06.04.2020, è stato disposto il controllo della temperatura agli accessi del Palazzo di Giustizia con termometro laser, secondo le indicazioni contenute nell' ordinanza n. 521 del 4 aprile 2020 della Regione Lombardia.

E' in corso una richiesta di autorizzazione al Ministero per l'uso di termo-scanner, in considerazione dell'aumento del personale presente in ufficio per la "fase 2".

Occorre rimanere a casa in presenza di sintomi (febbre, tosse...) e con temperatura superiore a 37,5°.

Se i sintomi si avvertono durante l'attività lavorativa occorre avvertire il responsabile dei servizi.

Il Medico del lavoro sarà immediatamente avvertito per le disposizioni di sua competenza.

C) Misure per l'organizzazione dei servizi negli uffici giudiziari.

In data 7 maggio 2020 è stata costituita una "cabina di regia", presieduta dal Procuratore Generale, composta da 2 magistrati, due amministrativi e dall'incaricato per il controllo della vigilanza: è addetta al coordinamento dei vari interventi organizzativi per la tutela della salute, nel delicato periodo di transizione dalla fase 1 alla fase 2 del periodo emergenziale. Tale gruppo si occupa perciò dell'organizzazione in sicurezza, nel periodo che vede l'aumento progressivo dell'accesso al Palazzo da parte dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria, nonché dei vari utenti esterni. Si occupa perciò della logistica e di tutte le necessarie tutele nell' articolazione del lavoro in presenza e da remoto, secondo quanto prescritto dalle numerose normative emergenziali.

Con riferimento agli accessi agli uffici della Procura Generale della Repubblica dal 12 maggio 2020, con provvedimento dell'8 maggio 2020, la media giornaliera di personale in presenza è stata incrementata fino a 15 unità, pari al 30% del personale in servizio.

I responsabili degli uffici sono stati delegati a predisporre un prospetto settimanale delle presenze fisiche, rispettando il criterio di rotazione di tutto il personale dipendente, al fine di evitare la coabitazione nella stessa stanza di più persone.

La rotazione del personale comporta in genere la presenza in ufficio per 2 e/o 3 giorni alla settimana, che si riduce però ad un impegno di 1 e/o 2 giorni alla settimana per alcune categorie di lavoratori, come i residenti fuori Milano, i genitori con figli minori di 12 anni, gli immunodepressi, i fruitori dei permessi ex legge 104/92.

Il servizio in presenza è stato sottoposto alle regole del lavoro ordinario, seguendo la stessa tipologia di orario di lavoro prescelta da ognuno ad inizio anno.

Al fine di agevolare l'inizio dell'attività e ridurre i problemi provocati dal trasporto pubblico, la fascia di flessibilità in entrata è stata ampliata tra le ore 7.30 e le ore 9.30.

Sono state confermate le pregresse disposizioni riguardanti le misure di contenimento del flusso dell'utenza, come la limitazione dell'accesso del pubblico, tranne che per gli atti urgenti, e la prenotazione di appuntamenti per telefono o mail.

E' stata altresì confermata la trasmissione degli atti via PEC: gli indirizzi sono riportati nel sito web di questa Procura Generale.

Sono stati messi a disposizione dei dipendenti i seguenti applicativi, con tecnologia che consente di accedere da remoto:

- a) SCRIPTA (protocollo documentale per gli uffici giudiziari);
- b) SICOGE (sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria del MEF);
- c) SIAMM (sistema informativo amministrativo);
- d) Sistema di call conference da remoto, diffuso a tutti i dipendenti;
- e) Piattaforma e-learning per la formazione a distanza.

D) L'attività dei Magistrati **Sino al 31 maggio 2020**

Il pregresso provvedimento organizzativo va confermato, nelle sue linee essenziali, sino al 31 maggio 2020, anche tenuto conto di quanto previsto dall' art. 87 legge 27/2020, in tema di lavoro agile, indicato come modalità preminente nella presente fase emergenziale, e tenuto conto delle linee guida della Corte.

La fissazione di udienze in numero maggiore, per il mese di giugno e luglio 2020, da parte della Corte d' Appello, comporterà tuttavia una maggior presenza in ufficio dei magistrati, per l'acquisizione dei fascicoli delle udienze, al cui studio provvederanno da remoto.

Si conferma la necessaria presenza di due Magistrati di turno i quali:

- provvederanno allo smaltimento degli atti urgenti, ivi compresi quelli meramente esecutivi di quanto disposto dalla Magistratura di Sorveglianza, quali i provvedimenti di liberazione anticipata e quelli emessi ai sensi dell'art.123 D.L. 17.03.2020;
- provvederanno sulle istanze secondo quanto disposto con il provvedimento del 2.04.2020 n.2951, secondo cui il sistema di assegnazione e trattazione degli affari urgenti andrà svolto secondo le modalità che qui si riassumono.

Il Sostituto Procuratore Generale riceverà le istanze via e-mail, le potrà stampare personalmente nel proprio ufficio, ed invierà poi il provvedimento alla Segreteria, sempre via e-mail, dopo averlo firmato e trasformato in P.D.F. utilizzando lo scanner contenuto nelle stampanti, oppure una qualsiasi applicazione, che è possibile scaricare sul cellulare anche con l'aiuto del nostro amministrativo informatico.

La procedura che seguirà la Segreteria Penale sarà la seguente:

quotidianamente, il Personale amministrativo di presidio, riceverà le istanze per il parere che pervengono sulla PEC, stamperà soltanto la prima pagina, le registrerà e le assegnerà, ad entrambi i Sostituti Procuratori Generali di turno (turno di 1^a e 2^a sostituzione) in modo automatico, attribuendone, a

rotazione, una ciascuno, iniziando dal Magistrato di 1^a sostituzione, così assicurando, mediante un criterio predeterminato e automatico, anche l'equa distribuzione delle istanze.

Sulla prima pagina dell'istanza (in formato cartaceo) verrà annotato il numero di Registro del parere ed il nome del Sostituto P.G. assegnatario.

Il Magistrato incaricato riceverà l'istanza e gli allegati via e-mail, ed esprimerà il proprio parere sull'apposito modulo in formato word.

Su tale modulo, oltre ad esprimere il parere, annoterà il numero di R.G. Pareri della Procura Generale, la Sezione della Corte d'Appello che ha richiesto il parere e il n. di R.G. App.; dopo aver trasformato il parere in P.D.F., lo inoltrerà via e-mail all'indirizzo di posta elettronica ordinario della segreteria ossia a penale.pg.milano@giustizia.it.

L'originale del parere sarà custodito a cura del Magistrato.

La Segreteria provvederà quindi ad inoltrare alla Corte d'Appello via e-mail il parere così ricevuto.

Quale ulteriore adempimento, la Segreteria annoterà il tenore del parere sulla prima pagina cartacea, che aveva inizialmente stampato, e procederà poi alle annotazioni su PROMETEO.

La compilazione del parere, con accurata indicazione di tutti i dati sopra menzionati, è essenziale per le esigenze del nostro Ufficio e di quelle della Corte d'Appello, e per la stessa efficienza del nuovo sistema.

Successivamente le sezioni della Corte d' Appello invieranno l'ordinanza da sottoporre al visto del PG in modalità telematica, allegando il già espresso parere, onde individuare con immediatezza il magistrato competente per l'apposizione del visto.

Tale modalità di assegnazione degli affari urgenti eviterà inutili accessi ai locali delle Segreterie, agevolando, anche sotto questo aspetto, e in modo significativo, il rispetto della normativa emergenziale, che impone, durante la presenza in Ufficio, non solo l'uso di mascherine e guanti ma anche il rigoroso rispetto delle distanze tra le persone, spesso non attuabile nelle stanze non sufficientemente ampie delle segreterie.

I colleghi del gruppo affari internazionali, come d' intesa, provvederanno all' esame delle istanze della loro area, da remoto, sulla base del programma informatico già operativo: tali istanze pertanto non rientrano nelle competenze dei due magistrati di turno.

La presenza del magistrato in ufficio appare indispensabile per l'esame delle sentenze che pervengono sulla consolle penale, ai fini delle impugnazioni poiché, scaduto il termine, le sentenze non sono più visibili.

Ogni giorno sarà presente un Magistrato addetto all'esecuzione penale, con una turnazione giornaliera, per i provvedimenti da adottare nell'ambito delle proprie competenze, non essendo previsto l'utilizzo del sistema SIEP da remoto: nei giorni in cui non sono di turno e neppure in udienza, i tre magistrati adotteranno il lavoro agile, nell'ambito delle varie attività non richiedenti l' utilizzo del sistema SIEP (istruttorie dei fascicoli, analisi delle sentenze da porre in esecuzione, redazione in word dei provvedimenti di cumulo pene, che successivamente verranno inseriti in SIEP, istanze non urgenti..).

I tre marescialli della finanza e dei carabinieri, assegnati a questa Procura Generale, presenti a rotazione, uno al giorno, sono stati già in precedenza ammessi al lavoro da remoto, con un progetto legato all' esecuzione penale.

E' previsto in calendario un Magistrato destinato ad eventuale udienza, con le modalità indicate nel richiamato provvedimento.

Nei giorni in cui non è prevista la celebrazione di udienze, viene indicato un magistrato di reperibilità, che non dovrà stare in ufficio, salvo esigenze di sostituzione.

Tutti i magistrati, la cui presenza non è indispensabile, e non prevista nei turni, svolgerà ancora il lavoro da remoto, essendo necessario procedere con la massima cautela, nella fase iniziale del passaggio tra la fase 1 e la fase 2, atteso il carattere tassativo della normativa emergenziale, per contrastare e contenere gli effetti dell'epidemia, che rende indispensabile la limitazione dei contatti personali all'interno degli Uffici Giudiziari, contatti che possono favorire il dilagare del contagio e che perciò devono essere limitati, salve le attività che necessitano la presenza.

Con riferimento ai tirocinanti, per il periodo sino al 31 maggio 2020, si conferma il provvedimento adottato in data 13 marzo 2020, secondo quanto disposto dal CSM con delibera datata 11 marzo 2020: i tirocinanti potranno svolgere il tirocinio con modalità da remoto, ove possibile, d' intesa con il magistrato affidatario. Successivamente si valuteranno eventuali modifiche in relazione all' andamento epidemiologico.

Deve inoltre essere rigorosamente rispettato il già diffuso Protocollo sottoscritto con il medico del lavoro ed il responsabile della sicurezza.

Le UDIENZE

Di seguito alle modifiche introdotte dal DL 30 aprile 2020 n.28 all' art. 83 della legge 27/2020, le udienze da remoto, anche camerale, si potranno svolgere solo su accordo di tutte le parti. Laddove vi sia il consenso, si procederà secondo quanto già previsto nelle pregresse linee guida.

Tuttavia le udienze di convalida, nei procedimenti relativi ai mandati di arresto europeo ed alle estradizioni, verranno svolte utilizzando i collegamenti da remoto, mediante il programma teams, secondo quanto previsto dal Protocollo stipulato in data 23.03.2020 con la Corte d'Appello di Milano, l'Ordine degli Avvocati di Milano e la Camera Penale di Milano. Si tratta delle udienze dei procedimenti relativi ai MAE ed alle estradizioni, quelle dei procedimenti di riconoscimento delle sentenze straniere ex D. L. vo n. 161/10 nei confronti di persone detenute all'estero e di quelli di cui all'art. 743 c.p.p. di esecuzione all'estero di sentenze penali italiane emesse nei confronti di persone in stato di detenzione.

Con riferimento alle udienze del settore civile e minori, all'esito della riunione tenutasi l'8.5.2020, con il Presidente Vicario ed i Presidenti delle sezioni civili, tenuto conto della necessità di riprendere il prima possibile a trattare le udienze,

soprattutto quelle relative ai minori e alle situazioni di famiglia con alta conflittualità, si è concordata la ripresa della trattazione delle udienze urgenti che verranno comunicate il prima possibile. L'Ufficio della Procura Generale ha chiesto e concordato di avere avviso delle modalità con cui l'udienza medesima verrà svolta, già con il decreto.

Si è perciò concordato quanto segue.

Affari civili: *famiglia e status*, ove possibile, la redazione di pareri scritti da inserire in consolle, udienze da remoto ovvero, su indicazione della Corte, in presenza ad orari fissi e con il minor numero di persone presenti.

Affari civili minori: anche in questo caso verranno indicate le udienze urgenti da tenersi in presenza ovvero, se sarà possibile, con lo svolgimento da remoto. Per gli affari civili minorili è essenziale che vengano predisposti i calendari di turno almeno trimestralmente, al fine di poter assegnare alle colleghe i fascicoli di competenza, anche su consolle, da parte della Cancelleria. A tal proposito, attesa la ridotta presenza in ufficio della responsabile amministrativa, si è segnalata la necessità che il carico dei fascicoli provenienti dalla Corte e la relativa assegnazione su consolle possa avvenire anche da parte di altro personale amministrativo.

Affari Penali Minori: le udienze verranno fissate e comunicate alla segreteria della Procura Generale e, ove possibile, trattate anche da remoto, sempre previo accordo con la Corte.

La ripresa dell'attività sarà valutata in relazione all'evoluzione della situazione e al possibile svolgimento delle udienze anche attraverso atti scritti o da remoto, d'intesa con le parti. Anche la Procura Generale, per ragioni di sicurezza, potrebbe favorire, almeno fino al periodo di sospensione dei termini feriali, la gestione degli affari tramite pareri scritti da depositare in consolle o via mail, ovvero ancora con udienze da remoto.

Le udienze dinanzi al Tribunale di Sorveglianza di Milano, si terranno secondo le modalità previste dalle linee guida in data 12.05.2020, concordate con tale Tribunale: si terranno perciò via SKYPE, mediante video-collegamento con il carcere ove si trova il detenuto. Il difensore dovrà comunicare l'assenso alla trattazione da remoto, secondo quanto previsto dall'art. 3 co. 12 bis del D.L. 28/2020. Per quanto riguarda la partecipazione all'udienza del rappresentante della Procura Generale, si è concordato l'assenso da remoto, preventivo e generalizzato, salvo che il sostituto d'udienza comunichi, alla cancelleria del Tribunale di Sorveglianza, che intende partecipare personalmente.

E) Dall'1 giugno al 31 luglio 2020

D' intesa con la Corte d' Appello, dovendosi riprendere le attività in maniera prudenziale, ma comunque in misura superiore a quella prevista sino al 31 maggio, prevedendosi un incremento delle udienze, la presenza in ufficio sarà regolata in relazione alla fissazione delle udienze medesime: le linee guida della Corte prevedono tre udienze alla settimana per ciascuna sezione, con fissazione di un numero di procedimenti non superiore ad otto.

Se non vi sarà il consenso di tutte le parti alla celebrazione da remoto, le udienze verranno celebrate in udienza: la “cabina di regia”, costituita in quest’ufficio in data 7 maggio 2020, provvederà a relazionarsi con il corrispondente gruppo della Corte, per quanto previsto espressamente nelle linee guida circa la trattazione delle udienze, fornendo le relative comunicazioni alla dott.ssa Lucilla Tontodonati, delegata per la formazione dei turni previsti nel calendario mensile. Sarà essenziale verificare, in tale periodo, il rispetto delle disposizioni sanitarie per la tutela della salute di tutto il personale presente in udienza, secondo il nuovo protocollo, in corso di congiunta predisposizione.

Per tutto ciò che non è disciplinato in questo punto, così come indicato nelle linee guida della Corte, si rinvia alle disposizioni, precisate nel periodo sino al 31 maggio.

Si comunichi:

ai Magistrati dell’ Ufficio;
al Dirigente e ai Direttori Amministrativi dell’Ufficio;
al Presidente della Regione Lombardia;
ai capi degli uffici del Distretto di Milano;
al Consiglio Giudiziario;
al Consiglio Superiore della Magistratura (settima commissione);
al Ministero della Giustizia (DOG);
al Presidente dell’ Ordine degli Avvocati di Milano anche per i
Presidenti dei Consigli dell’Ordine del Distretto;
al Presidente della Camera Penale di Milano anche per le Camere
Penali del Distretto.

Milano, 15 maggio 2020.

Il Procuratore Generale
f.f.

Nunzia Gatto





Procura Generale della Repubblica

presso la Corte d'Appello di Milano

N. 11/2020 Ordine di Servizio

Prot Interio 174/2020

Il Dirigente

- Valutata la necessità di aggiornare le indicazioni dettate dall'ordine di servizio n. 10 dell'8 maggio 2020, in tema di graduale ripresa dell'attività lavorativa;
- Letto l'art. 87 del d.l. 18/2020 che, per limitare l'attività in presenza, ha avviato come modalità ordinaria il *lavoro agile* in periodo emergenziale;
- Visto l'art. 263 del d.l. 34/2020, che impone di contemperare, nel disegno organizzativo, le esigenze di una progressiva riapertura degli Uffici pubblici con le misure di tutela della salute;
- Letto il DPCM dell'11 giugno 2020, che detta ulteriori misure in materia di tutela della salute per il periodo fino al 14 luglio 2020, con rinvio alle prescrizioni delle Autorità territoriali;
- Letta da ultimo l'Ordinanza regionale n. 566 del 12 giugno 2020, che integra le misure adottate dal Governo;
- Letta la nota ministeriale n. 94300.U del 12 giugno 2020, che conferma alcune direttive di massima per l'assetto organizzativo;
- Sentito sul punto il Procuratore Generale f.f. e consultati i responsabili dei singoli uffici;

Osserva

- Come per le altre attività sociali e lavorative, anche per l'attività giudiziaria si impone un progressivo superamento della fase emergenziale, con inevitabile adeguamento alla realtà territoriale.

Sono di supporto a tale operazione i dati forniti dalle competenti Autorità sanitarie, che evidenziano un oggettivo miglioramento del contesto epidemiologico, anche nel territorio lombardo, maggiormente colpito.

- Peraltro l'attività svolta in *smart working* è stata soprattutto nella prima fase, ma lo è tuttora, un'attività progettata e realizzata in periodo emergenziale, ed in quanto tale ha conseguito risultati parziali e limitati, specie in materia penale.



In conseguenza la limitata attività in presenza ha provocato un significativo accumulo di arretrato, in generale presso tutti gli uffici ma soprattutto per quei servizi strettamente collegati alla materia penale non abilitati allo svolgimento da remoto.

Inoltre l'attività della Procura Generale non è avulsa dal contesto giudiziario territoriale, specie per i collegamenti con l'attività giudicante della Corte d'Appello, che consigliano un maggior presidio degli uffici.

In conclusione deve essere rivisto, come richiesto anche dagli stessi responsabili degli uffici, l'attuale assetto di proporzione tra lavoro agile ed in presenza, per favorire la graduale ripresa delle attività.

Dispone

- Dal **29 giugno 2020** la media giornaliera di personale in presenza è incrementata fino a 30 unità, pari al 60% del personale in servizio.
- I responsabili degli uffici sono delegati a predisporre un prospetto settimanale delle presenze fisiche, che sarà avallato dal Dirigente, rispettando il criterio di rotazione di tutto il personale dipendente, nonché di evitare per quanto possibile la coabitazione nella stessa stanza di più persone ovvero, se consentita dall'ampiezza, di prevedere una coabitazione garantita dalle misure di sicurezza, quali il distanziamento personale e l'uso di mascherine.
- La rotazione del personale comporta in genere la presenza in ufficio per 3/4 giorni a settimana, che si riduce però ad un impegno di 2/3 giorni a settimana per alcune categorie di lavoratori, come i residenti fuori Milano, i genitori con figli minori di 12 anni, gli immunodepressi, i fruitori dei permessi ex lege 104/92.
- Fino a nuove disposizioni rimangono ferme le misure di contenimento del flusso dell'utenza, con accesso del pubblico in sicurezza e prediligendo, ove possibile, la prenotazione di appuntamenti per telefono o mail.
- Restano salve inoltre, per la parte non modificata, le disposizioni dell'ordine di servizio n. 10.

Il presente ordine di servizio produce effetti a decorrere dal **29 giugno 2020**.
Si comunichi alle OO.SS. e RSU.

Milano, 23 giugno 2020

Il Dirigente
Michele Delmedico

V 23/6/2020

IL PROCURATORE GENERALE f.f.
Nunzia GATTO